



***Progetto di ricerca sulla lingua terza e
intercomprensione nel contesto del
plurilinguismo nella Unione Europea e nel
Mediterraneo***

Progetto di Ricerca 2013

Progetto Premiale

D.M. 949, 19.12.2012 / Ric. Premiale 2012

Indice

1. Quadro di riferimento.....	p. 5
2. Oggetto e contenuto del progetto.....	...p. 6
a) Studio di metodi di insegnamento e di apprendimento linguistico mirati all'acquisizione di lingue straniere ulteriori in una società multilingue sulla base degli esiti delle ricerche attuali nei campi della scienza cognitiva e della psicolinguistica.	
b) Analisi e descrizione dello stato attuale della didattica delle lingue straniere mirati all'acquisizione di lingue straniere ulteriori in una società multilingue sulla base degli esiti delle ricerche attuali nei campi della scienza cognitiva e della psicolinguistica.	
c) Studio dei risultati della ricerca nel campo della linguistica della lingua terza (soprattutto in Germania) e della intercomprensione (soprattutto in Francia e in Italia- Università di Roma Tre).	
d) Studio della valenza applicativa dei risultati della ricerca del punto 2. nell'ambito scolastico e universitario in Italia e nei paesi vicini (Maghreb).	
3. Descrizione del progetto.....	p. 7
a) multilinguismo della società	
b) rilevanza per progetto	
c) specificità	
4. Applicazione della ricerca.....	p. 10
5. Fasi di svolgimento del progetto.....	p. 10
6. Risultati attesi.....	p. 12
7. Partecipanti al progetto.....	p. 12
8. Pubblicazioni dei partecipanti inerenti al progetto.....	p. 14
9. Bibliografia specifica.....	p. 24
10. Piano finanziario.....	p. 28
11. Scheda di sintesi.....	p. 29

1. Quadro di riferimento

L'UE considera il multilinguismo un aspetto importante della competitività europea. Uno degli obiettivi strategici della politica linguistica dell'Unione è pertanto che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre. Nel contesto della **strategia di Lisbona**, adottata dal Consiglio europeo nel marzo 2000, viene evidenziata l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere al fine di accrescere la competitività.

Leonard Orban, nominato primo commissario per il Multilinguismo dell'UE, ha dato vita ad un forum economico sul multilinguismo al servizio delle imprese.

Il rapporto finale del meeting mette in evidenza come la diversità linguistica e l'investimento sulle competenze linguistiche e interculturali possano divenire fattori reali di prosperità consentendo di accedere a nuovi mercati in un mondo sempre più globalizzato. Il multilinguismo sarà un elemento determinante per permettere alle società europee di beneficiare pienamente della mondializzazione.

L'Europa rischia di perdere la sua competitività rispetto alle economie emergenti, soprattutto nel continente asiatico, africano e sudamericano, che stanno acquisendo rapidamente alte competenze linguistiche. È necessario promuovere rapidamente e attivamente lo studio di diverse lingue straniere poiché le imprese necessitano di risorse umane sempre più qualificate. Le competenze linguistiche sono un vero e proprio capitale se vogliamo che i lavoratori di domani si considerino veramente a casa in tutta Europa. Si sta consolidando il principio di un *lifelong language learning*, un percorso della conoscenza delle lingue agevolato dagli scambi culturali e dall'impiego degli strumenti tecnologici e multimediali. La politica linguistica dell'UE promuove e incoraggia l'utilizzo di metodologie innovative che favoriscono lo studio "multilingue".

La Dichiarazione di Berlino ha infatti attribuito un ruolo fondamentale proprio alle università per la diffusione dell'apprendimento linguistico:

Multilingual competence, high levels of communicative competence in a number of languages, and language learning ability are becoming essential aspects of a European graduate's employability, citizenship and personal development. Universities must provide students, regardless of their field of specialisation, with opportunities for improving their knowledge in languages, for learning new languages, and for becoming more independent in their language learning (Berlin European Year of Languages Conference 28-30 June 2001).

Il tempo scarso a disposizione e l'esigua attenzione che la scuola e l'università dedicano in Italia all'apprendimento delle lingue configgono con le aspettative del mondo del lavoro, che sono di livello elevato e sofisticato. La conoscenza di una o più lingue è determinante nelle assunzioni dei neolaureati, almeno nelle imprese medio grandi. Il fenomeno poi si è ulteriormente enfatizzato anche perché nel novero delle imprese medio grandi, il peso delle multinazionali nell'ultimo triennio si è notevolmente accresciuto. Questo significa che se si vuole essere privilegiati nel *recruiting* bisogna conoscere bene l'inglese e possibilmente la lingua madre del Gruppo nel quale si desidera essere inseriti.

Da sempre l'università italiana ha mostrato un divario tra gli intenti e la prassi. A fronte della maggiore necessità di apprendere le lingue e a dispetto delle indicazioni europee a favore del plurilinguismo, emerge che nel nuovo ordinamento all'insegnamento delle lingue vengono destinate meno ore. La qualità è uno degli obiettivi che l'attuazione del processo di Bologna impone anche ai programmi di

lingue, poiché le lingue costituiscono a loro volta un criterio fondamentale di qualità nella valutazione dell'istruzione superiore e dell'educazione del cittadino europeo. L'università ha il compito di garantire l'approfondimento degli studi linguistici in concomitanza con lo studio delle discipline curriculari.

Soprattutto nelle facoltà non umanistiche si disattendono da molto tempo le direttive dell'UE in fatto di insegnamento delle lingue straniere. Se da un lato l'UE cerca di stimolare i giovani, incoraggiandoli con le sue politiche indirizzate al plurilinguismo e all'interculturalismo, dall'altro i dipartimenti, sia per inclinazione culturale, sia per alcune difficoltà che si sono presentate in passato e che si ripropongono oggi nel riordino e nella riclassificazione delle discipline, sono sempre pronte a sacrificare gli insegnamenti linguistici, svuotandoli della loro dignità accademica e attribuendo loro un ruolo puramente strumentale. In questo ulteriore periodo di transizione relativo agli ordinamenti didattici, le lingue sono spesso percepite non come valore aggiunto o *fattore economico* ma come un intralcio e un problema da risolvere. Nelle facoltà non umanistiche il livello di competenza linguistica è molto basso e insufficiente per potere essere usato in modo efficace in ambito professionale. La conseguenza dell'eliminazione dello studio di una seconda lingua nella formazione comune non può che ostacolare l'acquisizione di una coscienza europeista, plurilinguistica e multiculturale. L'università dovrebbe essere l'ambito privilegiato in cui acquisire una prospettiva nuova su ciò che significa essere cittadino europeo e su quanto sia utile potersi dotare degli strumenti necessari a entrare nel mercato del lavoro a pieno titolo e con le carte in regola: sapere comunicare in più lingue, significa possedere la chiave per una reale mobilità all'interno dell'Europa e nel mondo.

2. Oggetto e contenuto del progetto

a) Studio di metodi di insegnamento e di apprendimento linguistico mirati all'acquisizione di lingue straniere ulteriori in una società plurilingue sulla base degli esiti delle ricerche attuali nei campi della scienza cognitiva e della psicolinguistica.

b) Analisi e descrizione dello stato attuale della didattica delle lingue straniere (in particolare delle metodologie) in Italia sia per la lingua inglese, tedesca, francese e spagnola come lingua straniera sia anche per la lingua italiana come lingua straniera.

c) Studio dei risultati della ricerca nel campo della linguistica della lingua terza (soprattutto in Germania) e della intercomprensione (soprattutto in Francia e in Italia- Università di Roma Tre)

Ambiti della ricerca:

- Linguistica e didattica della lingua terza (Tertiärsprachendidaktik)
- Intercomprensione
- Fondamenti neurofisiologici/linguistica cognitiva/psicolinguistica
- Linguistica contrastiva italiano-tedesco
- Consapevolezza linguistica/Language Awareness
- Tedesco come lingua straniera
- Italiano come lingua straniera
- Interculturalità/competenza interculturale

d) Studio della valenza applicativa dei risultati della ricerca del punto 2. nell'ambito scolastico e universitario in Italia e nei paesi vicini (Maghreb).

3. Descrizione del progetto

a) Multilinguismo nella società

Le società moderne sono oggi caratterizzate in misura crescente dal plurilinguismo. In particolare in Europa il Consiglio dell'Unione Europea promuove la politica del plurilinguismo dei cittadini; in concreto si richiede che oltre alla lingua madre si conoscano almeno due lingue straniere. Sullo sfondo di questi sviluppi nel campo della politica linguistica e del plurilinguismo effettivamente esistente in Europa, negli ultimi anni si è intensificata sensibilmente la discussione nell'ambito della ricerca sul plurilinguismo riguardo sia agli aspetti linguistici sia a quelli didattici. Sul piano scientifico al centro dell'interesse si collocano le particolarità dell'insegnamento e dell'apprendimento della cosiddetta lingua terza, da descrivere e analizzare sulla base delle differenze qualitative e quantitative rispetto all'apprendimento di una prima lingua straniera.

Con lingua terza si intende in generale quella lingua straniera che è appresa *dopo* la prima lingua straniera, quindi come seconda (L3), terza, quarta ecc (L4, L5...) (Marx/Hufeisen 2010: 827). La ricerca sulla lingua terza costituisce un settore di indagine ancora recente nella linguistica, nell'insegnamento e nell'apprendimento linguistico e sta acquisendo crescente importanza nel contesto del plurilinguismo nella sua connotazione sociale. L'apprendimento linguistico multiplo o multilinguismo può essere intanto considerato una norma linguistica (Cfr. Hufeisen 2003: 1). Le conoscenze acquisite sulla lingua terza sono di interesse non limitato all'ambito europeo ma hanno rilevanza globale.

b) Rilevanza del progetto ai fini dell'insegnamento del "Tedesco come lingua straniera (DaF)"

In relazione a quanto esposto, il tedesco nel settore di ricerca del *Tedesco come lingua straniera* è da considerare una lingua terza quando si pone come seconda o lingua straniera ancora successiva. Il tedesco è quindi da considerare una tipica lingua terza, poiché è appresa quasi sempre a seguito di un'altra (per lo più l'inglese) (cfr. Hufeisen 2001: 648). Un'eccezione è l'apprendimento del tedesco come seconda lingua nelle regioni, in cui il tedesco ha lo status di una lingua regionale ufficiale (Südtirol, Belgio orientale, Danimarca). In questi casi la lingua tedesca assume il ruolo di lingua contigua invece che di lingua straniera. Questa situazione presuppone specifiche conoscenze metodologico-didattiche che si ispirano al principio della didattica delle lingue nelle regioni di frontiera (Raasch 1998). Per questo motivo si dovrebbe presupporre nel discente una preliminare competenza linguistica più ampia di quanto avvenga nei progetti relativi all'insegnamento delle lingue finora sviluppati e adottati. È noto che essi si fondano di regola sui risultati di una ricerca mirata all'apprendimento di *una* (la prima) lingua straniera, ed è tipico che per tradizione si parli di *bilinguismo* e di *apprendimento di una seconda lingua*. A questo proposito occorre fare riferimento alla differenza fra bilinguismo e plurilinguismo: il bilinguismo è limitato alla competenza nella lingua madre (L1) e alla conoscenza di un'unica lingua straniera (Bausch 1995: 82).

Come già detto, la realtà linguistica di molti parlanti risulta tuttavia diversa e consiste piuttosto nella presenza di competenze in più lingue. Per di più il grado effettivo di ogni acquisizione linguistica, cioè il livello linguistico concretamente raggiunto, può risultare assai diversificato, così che si deve partire dal presupposto che ci sono diverse forme di plurilinguismo (Bausch: *ibidem*). Molte ricerche hanno dimostrato nei rispettivi ambiti che in ognuno è 'impiantato' il multilinguismo. Indagini sul

multilinguismo si possono fondamentalmente articolare in tre tipologie: studi sull'acquisizione plurilinguistica e sul code-switching in parlanti plurilingue (fra gli altri Hammarberg/Williams 1998, Bernardini/Schlyter 2004, Meyer Scotton 2006); ricerche in ambito cognitivo che hanno dimostrato come elementi della prima lingua e della prima lingua straniera sono collegati a quelli di una lingua terza grazie a un *transfer di riconoscimento* (Meißner 2000); proposte di didattica delle lingue che tentano di sviluppare una nuova definizione di plurilinguismo (Königs 2000) e un progetto di didattica di plurilinguismo (Neuner 2003: 17).

È evidente che in futuro la ricerca sulla lingua terza rivestirà un ruolo significativo anche nell'ambito del Tedesco come lingua straniera (DaF).

La ricerca prevista in questo progetto su metodi di insegnamento e apprendimento linguistico e sull'elaborazione di metodi di insegnamento linguistico per il DaF, che verrà incontro alle specificità della problematica sulla lingua terza, nel quadro qui delineato potrà contribuire in modo rilevante alla ricerca di grande attualità sulla lingua terza. In un passo successivo dovranno inoltre essere esaminati gli effetti potenziali di queste conoscenze conseguite sull'insegnamento linguistico sulla situazione italiana riguardo alla sua politica linguistica.

c) Specificità nell'apprendimento della lingua terza – Sullo stato attuale della ricerca

Nella ricerca attuale sulla lingua terza si parte per lo più dal presupposto che l'apprendimento di una L3 (e di altre lingue straniere) si distingue nettamente da quello di una prima lingua straniera (L2). In quale portata e come questo avvenga effettivamente costituisce l'oggetto delle ricerche nei campi della psicolinguistica e dei sistemi di insegnamento e apprendimento linguistici. Studi empirici suggeriscono processi di apprendimento diversificati nei discenti di una lingua terza rispetto a chi impara L2 (Cfr. Hufeisen 2003, Hufeisen/Neuner 2003); nello studio già citato di Hammarberg/Williams si fa notare una evidente influenza della L2 sulla acquisizione della L3 che si mostra nei termini funzionali e sul piano metalinguistico. Cenoz fa riferimento nei suoi studi (2001) alla riattivazione di conoscenze latenti e alla disattivazione voluta dal discente della L1 nel processo dell'apprendimento della L3. A questo scopo si deve tenere ben presente il collegamento con le esperienze di cui disponiamo sull'apprendimento delle lingue straniere con i relativi processi che li determinano.

Mancano tuttavia ancora esaurienti approcci esplicativi. Di particolare rilevanza nella ricerca sono gli aspetti legati all'età dei discenti e alla tipologia delle lingue coinvolte. Cenoz (2001: 9) richiama l'attenzione sul fatto che nel processo di apprendimento e nel transfer di conoscenze sono importanti l'atteggiamento dei parlanti di fronte a lingue straniere che sentono estranee. Ringbom (1990: 216) mette a fuoco le affinità e le differenze dei sistemi linguistici coinvolti nell'apprendimento e vede nel confronto fra lingue un grande potenziale per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua terza.

Si concorda comunque sul fatto che un discente all'inizio dell'apprendimento della *seconda* lingua straniera (o di una ulteriore) dispone di presupposti che non erano ancora presenti nell'apprendimento della prima. Nell'apprendimento di lingue straniere successive sono presenti esperienze stratificate che discendono dall'apprendimento della prima lingua straniera. Queste esperienze si riflettono sul sapere procedurale e dichiarativo, cui ineriscono conoscenze sulle strategie, tecniche di apprendimento e le competenze linguistiche già acquisite della prima lingua straniera (Cfr. Bausch 1990: 21 e segg.). Hufeisen cita ricerche comparative nelle quali è stato accertato che chi aveva imparato già una lingua straniera nello studio di una seconda raggiungeva risultati migliori e imparava più rapidamente rispetto a chi la studiava come L2 (Hufeisen 2003:1).

Il dato che sussistono evidenti differenze sia qualitative sia quantitative fra l'apprendimento di una prima lingua straniera e quello di una seconda è ancora relativamente nuovo e ha portato negli ultimi anni a una serie di tentativi analitici e descrittivi che si sono tradotti in modelli diversi di un apprendimento linguistico multiplo (Cfr. in proposito Roche 2013: 171 e segg.).

Rispetto alle ipotesi presenti in alcuni modelli di acquisizione di bilinguismo secondo Hufeisen una lingua terza e lingue successive non sono apprese tutte alla stessa maniera, ma “nelle diversificate condizioni linguistiche, esterne e interne, assumendo funzioni del tutto diverse e producendo ciascuna nuovi presupposti per i discenti nella loro capacità comunicativa e nella loro biografia di acquisizione linguistica” (Hufeisen 2003: 11).

Il modello fattoriale sviluppato da Hufeisen sulla base dei risultati di ricerche sull'apprendimento di una lingua terza (Cfr. Hufeisen 2010) discute differenze specifiche nello studio di L3. Hufeisen adduce fattori emozionali, cognitivi e linguistici nonché specifici elementi propri delle lingue straniere che devono essere considerati differenti da quelli che entrano in gioco nello studio della prima lingua straniera. Fra i fattori *emozionali* rientrano la messa a fuoco dell'obiettivo, il piacere del rischio, l'autonomia e la tranquillità dei discenti. Il mutamento dei fattori *cognitivi* (a fronte dello studio di L2) consiste secondo Hufeisen nel fatto che i discenti hanno sviluppato già categorie proprie dell'apprendimento delle lingue straniere e anche procedure analitico-grammaticali e dispongono inoltre di ampie strategie di apprendimento che possono essere impiegate nello studio di L3. Hufeisen considera ampliati i fattori *linguistici* nel momento in cui i discenti hanno ormai acquisito una conoscenza concreta del sistema linguistico della prima lingua straniera (Cfr. anche Marx/Hufeisen 2010: 828). Con fattori specifici delle lingue straniere Hufeisen intende in primo luogo “l'esperienza nel pensare alle lingue in modo estensivo o in un approccio interlinguale, anche se questo può essere impiegato solo con l'acquisizione di almeno due lingue in chiave contrastiva” (Marx/Hufeisen 2010:828).

Nell'ambito di questo progetto si deve porre particolare attenzione alla categoria della intercomprensione che da alcuni anni viene discussa molto da chi fa ricerca sul bilinguismo. Essa rappresenta un interessante approccio plurilingue all'apprendimento linguistico, nonché una prassi didattica per lo sviluppo della consapevolezza linguistica, che punta alla valorizzazione di tutte le lingue, in perfetta linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). L'intercomprensione, proseguendo una politica linguistica che coniuga volontà d'apertura culturale con la dimensione plurilinguistica, è un legame comunicativo in pieno slancio. Sulla base di competenze parziali che consentono di apprendere diverse lingue, grazie ai legami di affinità esistenti tra loro, essa risponde alla realtà della comunicazione attuale. L'intercomprensione appare quindi un concetto molto ricco ai fini della diversità culturale e linguistica, stabilendo una “parità” fra le lingue. Di conseguenza essa si colloca nelle strategie volte a garantire il multilinguismo, essenziale per gli scambi, offrendo a ognuno i mezzi per aprirsi alla lingua dell'altro. Questa teoria parte dal presupposto che viene appresa una lingua straniera in quanto affine a una lingua già imparata in precedenza, così la competenza già acquisita in una lingua può essere utilizzata per imparare una seconda e quindi “gli schemi cognitivi – posti fra le due lingue – possono essere collegati fra loro” (Meißner 2004: 2). Tuttavia la didattica dell'intercomprensione non mira in primo luogo a una “perfetta” padronanza linguistica. Si tratta piuttosto di fare ricorso a determinate competenze e conoscenze acquisite nell'ambito di una lingua straniera già appresa, sulla base delle quali il discente può in linea di massima comprendere e imparare meglio a conoscere nella sua struttura la lingua da imparare. In questa categoria le possibilità di transfer nel senso di una rete cognitiva di conoscenze linguistiche di diverse

lingue rivestono un ruolo molto rilevante (Cfr. Meißner 2004). Le esperienze sinora fatte sono estremamente positive (Cfr. EuRom5, Galanet).

Riassumendo si può dire che la ricerca sulla lingua terza e sulla intercomprensione nel contesto di un plurilinguismo effettivamente esistente avrà un ruolo importante e d'avanguardia. Da un punto di vista della politica linguistica, l'intercomprensione permette la realizzazione concreta di un contesto europeo plurilingue e pluriculturale, nel momento in cui sostiene la diversità come alternativa a una sola lingua di comunicazione. La domanda politico-sociale di plurilinguismo in un mondo sempre più interconnesso fa abbreviare i tempi di apprendimento delle lingue straniere, in particolare della lingua terza. Per dare risposta a queste esigenze dovranno essere elaborate strategie sul piano della didattica universitaria. I due approcci della ricerca, soprattutto nella loro combinazione, garantiscono una traduzione in chiave applicativa.

4. Applicazione degli esiti della ricerca alla didattica della lingua terza

Applicazione didattica

Elaborazione di materiali didattici per la didattica della lingua terza, moduli per blended-learning, moduli interattivi (moodle), possibilità ulteriori di aggiornamento.

Una elaborazione in chiave applicativa sul piano della didattica universitaria di questo progetto risulta molto utile per le ragioni sopraesposte. Inoltre deve essere posta al centro di un'attenzione particolare la nuova formazione degli insegnanti in Italia: chi insegna una lingua terza necessita di nuovi modelli e di materiali di insegnamento per poter far fronte in concreto e in modo mirato alle più difficili condizioni di contorno (tempi di insegnamento più brevi, crescente bisogno motivazionale per la lingua terza a fronte di una contemporanea richiesta in ambito politico-sociale e anche economico ecc.)

Un allargamento di prospettiva con l'inserimento di un'altra realtà, di quella dei paesi del Maghreb e quindi con un corrispondente studio parallelo, garantirà risultati su una base più ampia e accrescerà le possibilità di applicazione.

5. Fasi di svolgimento del progetto e calendario dei lavori

Il progetto si articolerà in 9 fasi, nelle quali si procederà alla pianificazione del progetto stesso, al suo svolgimento e alla valutazione e diffusione dei risultati conseguiti.

Fase 1: settembre 2013

Seminario organizzativo

In occasione dell'incontro iniziale, il gruppo di professori, ricercatori e dottorandi insieme alla segreteria organizzativa si riuniranno alla presenza dei responsabili del progetto per formulare le linee guida dello stesso.

Il gruppo di coordinamento presenterà il progetto di ricerca da attuare.

Dovrà essere definito e approvato il piano di lavoro, comprensivo del calendario degli incontri e degli eventi da organizzare.

Fase 2: dicembre 2013

Primo incontro con gli esperti

Nel corso di questo incontro il team di ricerca avrà modo di confrontarsi con alcuni esperti coinvolti nel progetto:

Em. Prof. Dr. Karl-Richard Bausch

Em. Prof. Dr. Franz-Joseph Meißner

Fase 3: gennaio-febbraio 2014

Blended Learning – Intercomprehension

Nel corso di questa fase del progetto il Team parteciperà a un Workshop intensivo sul Blended Learning e Intercomprehension della durata di 40 ore e suddiviso in diversi incontri.

Coordinatore del Workshop: Prof. Diego Cortéz-Velàzquez

Fase 4: marzo 2014

Secondo incontro con gli esperti

Durante questo incontro il team di ricerca si confronterà con altri esperti in materia di:
contrastive strategy e language awarness

Fase 5: aprile 2014

Platform meeting

In questa fase è prevista l'acquisizione di tutti gli elementi informativi sufficienti a valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti.

Il meeting si articolerà in due parti: una prima parte riguarderà la verifica intermedia e una seconda in cui è prevista la presenza di esperti informatici provenienti dall'organismo del CINECA per valutare la possibilità di progettare una applicazione moodle.

Fase 6: aprile-maggio-giugno 2014

Elaborazione del moodle sull'intercomprensione

Fase 7: giugno 2014

Simposio internazionale e diffusione dei risultati

La conferenza finale sarà organizzata a Villa Sciarra alla presenza di autorità provenienti da varie istituzioni pubbliche, in particolare dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca e dalla Unione Europea.

La conferenza sarà finalizzata a illustrare i risultati dell'attività svolta e sarà aperta a tutti in modo da potere permettere la fruizione dei risultati anche da parte degli studenti.

Fase 8:

Disseminazione dei risultati e pubblicazione degli atti

Fase 9:

Avvio del progetto pilota "applicazione moodle sull'intercomprensione" nelle varie sedi universitarie.

6. Risultati attesi

Il forte impianto teorico riguardo all'apprendimento di una lingua terza risulta sul piano dell'impostazione innovativo per la linguistica tedesca in Italia e all'estero. L'elaborazione di fondamenti teorico-metodologici fra il bilinguismo e il plurilinguismo nell'ottica dell'apprendimento di una lingua terza terrà conto significativamente dell'apporto multidisciplinare coinvolgendo la psicolinguistica, il tedesco come lingua straniera, l'italiano come lingua straniera e la componente neuroscientifica. Dalla ricerca ci si attendono quindi risultati di rilievo sul piano della definizione dei fondamenti teorici ma anche per quanto concerne la loro concreta traduzione applicativa prefigurando elementi e moduli didattici, calati anche in realtà extraeuropee, specificatamente nel Maghreb (Tunisia).

7. Partecipanti al progetto

IISG - Istituto Italiano di Studi Germanici, Villa Sciarra-Wurts, Ente di Ricerca non strumentale

Coordinatore del progetto:

Monica Di Benedetto, consulente e collaboratore scientifico

Università degli Studi di Bologna

Prof. Marcello Soffritti, Professore ordinario di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Prof. Marie Rieger, Professore associato di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Dott. Sandro Moraldo, Ricercatore confermato di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Università degli Studi di Pisa

Prof. Marianne Hepp, Professore associato di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Dr. Katharina Salzmann, Dottore di ricerca in Linguistica generale storica, applicata, computazionale e delle lingue moderne (italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco)

Dr. Chiara Arnone, Dottore di ricerca in Lingue e Letterature Straniere Moderne

Università degli Studi Roma Tre

Prof. Elisabetta Bonvino, Professore associato di Didattica delle lingue moderne (L-LIN/02), Direttrice del Centro Linguistico di Ateneo

Prof. Martina Nied Curcio, Professore associato di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Dr. Eleonora Liuzzi, Ricercatore di Didattica delle lingue moderne (L-LIN/02)

Università degli Studi di Trento

Prof. Federica Ricci Garotti, Professore associato di Lingua e Traduzione: Lingua Tedesca (L-LIN/14)

Justus Liebig Universität Giessen

Prof. Dr. Franz Joseph Meißner, Professore emerito di Didattica delle Lingue e Letterature Romanze

Universität Bochum

Prof.Dr. Karl-Richard Bausch, Professore emerito di Didattica delle Lingue

Università per Stranieri di Siena

Dr. Diego Edisson Cortès Velásquez, Dottore di ricerca in Linguistica e didattica dell'italiano a stranieri

Université de La Manouba, Tunisi (Tunisia)

Prof. Maïke Bouassida, Professore di Didattica della Lingua Tedesca

8. Pubblicazioni dei partecipanti inerenti al progetto

Karl - Richard Bausch

- Bausch, K.-R. (2007), "Grundpositionen, sprachpolitische Modelle, Differenzierungen und Elemente einer Didaktik und Methodik der "echten" Mehrsprachigkeit", in: Hilligus, A.H./ Kreienbaum, A., Hrsg., *Europakompetenz- durch Begegnung lernen*. Verlag Barbara Budrich Opladen, 19-34.
- Bausch, K.- R. / Christ, H. / Krumm, H.-J. Hrsg. (2007), *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 5. Auflage. Tübingen/ Basel, 655 Seiten.
- Bausch, K.- R./ Burwitz- Mezler, E. /Königs, F. G. / Krumm, H.-J., Hrsg. (2007), *Textkompetenzen. Arbeitspapiere der 27. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Gunter Narr Verlag Tübingen 2007, 212 Seiten.
- Bausch, K.- R. (2006), Korrekturen einer Didaktik und Methodik der "echten" Mehrsprachigkeit; in: DAAD Hrsg. *Mehrsprachigkeit - in zwei Sprachen leben*, Bordeaux, 21,31.
- Bausch, Karl-Richard/Burwitz-Melzer, Eva/Königs, Frank G./Krumm, Hans-Jürgen (Hrsg.)(2006), *Aufgabenorientierung als Aufgabe. Arbeitspapiere der 26. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen: Narr, 271 Seiten.
- Bausch, Karl-Richard/Burwitz-Melzer, Eva/Königs, Frank G./Krumm, Hans-Jürgen (Hrsg.) (2005), *Bildungsstandards für den Fremdsprachenunterricht auf dem Prüfstand. Arbeitspapiere der 25. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen: Narr, 287 Seiten.
- Grit Mehlhorn (2005) unter Mitarbeit von Karl-Richard Bausch, Tina Claußen, Beate Helbig-Reuter, Karin Kleppin, *STUDIENBEGLEITUNG für ausländische Studierende an deutschen Hochschulen: Teil I "Handreichungen für Kursleiter zum Studierstrategien-Kurs"; Teil II "Individuelle Lernberatung - Ein Leitfaden für die Beratungspraxis"*, einschließlich CD-Rom mit hochschultypischen Kommunikationssituationen und Textsorten, München: IUDCIUM.
- Bausch, K.-R. (2005) „Bildungsstandards, Kernlehrpläne, Lernstandserhebungen: eine tragfähige curriculare Neuorientierung?“, in: Bausch, K.-Richard/Burwitz-Melzer, Eva/Königs, Frank G./Krumm, Hans-Jürgen (Hrsg. (2005), 26–33.
- Bausch, K.-R. (2004), "Deutsch nach Englisch? Besser: Deutsch mit Englisch! Zu den Spezifika des Lehrens und Lernens von Deutsch als zweiter bzw. weiterer Fremdsprache", in: Schneider, G./Clalüna, M., Hrsg., *Mehr Sprachen - mehrsprachig - mit Deutsch. Didaktische und politische Perspektiven*. München, S.29-18.

- Bausch, Karl-Richard / Königs, Frank G. / Krumm, Hans-Jürgen, Hrsg. (2004), *Mehrsprachigkeit im Fokus. Arbeitspapiere der 24. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen: Gunter Narr Verlag.
- Bausch, K.-R./Helbig-Reuter, B. (2003), Qualitätssicherung und Qualitätsentwicklung beim Lehren und Lernen fremder Sprachen. Fernstudienbrief im Weiterbildungsstudiengang „Deutschlandstudien/Deutsche Sprache und ihre Vermittlung“ der FernUniversität in Hagen, FernUniversität in Hagen, 139 Seiten.
- Bausch, K.-R./Königs, F.G./Krumm, H.-J., Hrsg. (2003), *Fremdsprachenlehrerausbildung. Konzepte, Modelle, Perspektiven*. Tübingen, 262 Seiten.
- Bausch, K.-R./Helbig, B. (2003), "Überlegungen zu einem integrativen Mehrsprachigkeitskonzept: 14 Thesen zum schulischen Fremdsprachenlernen", in: *Neusprachliche Mitteilungen* 4, 194-200. unter Mitarbeit von Edgar Otten und Rolf Schormann.
- Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J. (2003), "Fremdsprachendidaktik und Sprachlehrforschung", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage, Tübingen/Basel, 1-8.
- Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J. (2003), "Wissenschaftskonzepte zum Lehren und Lernen fremder Sprachen im internationalen Vergleich", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 9-18.
- Bausch, K.-R. (2003), "Funktionen des Curriculums für das Lehren und Lernen fremder Sprachen", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 111-115.
- Bausch, K.-R. (2003), "Zwei- und Mehrsprachigkeit: Überblick", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 439-444.
- Bausch, K.-R./Helbig, B. (2003), "Erwerb von zweiten und weiteren Fremdsprachen im Sekundarschulalter", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 459-463.
- Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J. (2003), "Wissenschaftskonzepte zum Lehren und Lernen fremder Sprachen im internationalen Vergleich", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 9-18.
- Bausch, K.-R. (2003), "Funktionen des Curriculums für das Lehren und Lernen fremder Sprachen", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 111-115.
- Bausch, K.-R. (2003), "Zwei- und Mehrsprachigkeit: Überblick", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 439-444.
- Bausch, K.-R./Helbig, B. (2003), "Erwerb von zweiten und weiteren Fremdsprachen im Sekundarschulalter", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 459-463.
- Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J. (2003), "Ausbildung von Fremdsprachenlehrern an Hochschulen", in: Bausch, K.-R./Christ, H./Krumm, H.-J., Hrsg., *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, 4., völlig neu bearbeitete Auflage. Tübingen/Basel, 475-481.

- Bausch, K.-R./Christ, H./König, F.G./Krumm, H.-J., Hrsg. (2003), *Der Gemeinsame europäische Referenzrahmen für Sprachen in der Diskussion: Arbeitspapiere der 22. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen, 209 Seiten.
- Bausch, K.-R. (2003), "Der Gemeinsame europäische Referenzrahmen für Sprachen: Zustimmung, aber...!", in: Bausch, K.-R./Christ, H./König, F.G./Krumm, H.-J., Hrsg., *Der Gemeinsame europäische Referenzrahmen für Sprachen in der Diskussion: Arbeitspapiere der 22. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen, 29-35.
- Bausch, K.-R./Christ, H./König, F.G./Krumm, H.-J., Hrsg. (2002), *Neue curriculare und unterrichtsmethodische Ansätze und Prinzipien für das Lehren und Lernen fremder Sprachen: Arbeitspapiere der 21. Frühjahrskonferenz zur Erforschung des Fremdsprachenunterrichts*. Tübingen, 223 Seiten.

Elisabetta Bonvino

- 2005 BONVINO Elisabetta, *Le sujet postverbal. Une étude sur l'italien parlé*, Paris, OPHRYS.
- 2011 BONVINO Elisabetta e RASTELLI Stefano, (a cura di) *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo*, Pavia, Pavia University Press, (fruibile anche on line <http://www.paviauniversitypress.it/catalogo.html#atti>)
- 2011 BONVINO Elisabetta, Sandrine CADDEO, Eulàlia VILAGINES SERRA, Salvador PIPPA, *EuRom5, leggere e capire 5 lingue romanze*, Milano, Hoepli (collegato ad una versione on line www.eurom5.com).
- 2000 BONVINO Elisabetta, "Percorsi in autoapprendimento: gestione dell'input, verifica dell'output", in R. Rossini Favretti (a cura di) *Lingua e informatica. Corpora, multimedialità e percorsi di apprendimento*, Roma, Bulzoni: 387-396.
- 2007 BONVINO Elisabetta (con AMBROSO Serena e MASTROFINI Roberta) "Différents niveaux de compétence dans l'italien parlé L2. Phénomènes et hypothèses pour une évaluation appropriée" in *Atti del Convegno Internazionale Recherches en acquisition et en didactique des langues étrangères* (Paris 6-8 settembre 2006), [http:// www.groupeelca.org/h/colloque2006/actes.html](http://www.groupeelca.org/h/colloque2006/actes.html): 1-19.
- 2012 BONVINO Elisabetta, LUZI Eleonora e TAMPONI Annarita, (a cura di) *(Far) apprendere, usare e certificare una lingua straniera*, Roma, Bonacci editore.

Marianne Hepp

- 2012: *Wortbildung als Mittel der Textkonstitution*. Pisa, Arnus University Books.
- 2011: *Vom Wort zum Text. Ansichten aus der polnischen und italienischen DaF-Didaktik* (a cura di) (con Marina Foschi Albert). Pisa, SLiFo 9.2.
- 2010: *Text und Stil im Kulturvergleich. Pisaner Fachtagung 2009 zu interkulturellen Wegen Germanistischer Kooperation* (a cura di) (con Marina Foschi Albert, Eva Neuland und Martine Dalmas). München, Iudicium.
- 2009: *Wo bleibt das «Konzept» / Dov'è il «concetto»? Festschrift für Enrico De Angelis* (a cura di) (con Carlo Carmassi, Giovanna Cermelli e Marina Foschi Albert). München, Iudicium.

- 2009: *Texte – Lesen. Ansichten aus der polnischen und italienischen DaF-Didaktik* (a cura di) (con Marina Foschi Albert). JsQ 52-53, Pisa
- 2009: *Schreib- und Formulierungspraxen im Germanistikstudium in Deutschland, Frankreich, Italien. Akten der Villa Vigoni-Tagung 4.-7. Juni 2007* (a cura di) (con Martine Dalmas e Marina Foschi Albert). Villa Vigoni-Mitteilungen (©Deutsch-Italienisches Zentrum Villa Vigoni, <http://www.villavigoni.it/index.php?id=79>).
- 2006: *Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation* (a cura di) (con Marina Foschi Albert e Eva Neuland). München, Iudicium.
- 2003: *Manuale di storia della lingua tedesca* (con Marina Foschi Albert). Napoli, Liguori.
- 2002: *Germanistische Linguistik und Spracherwerb an den italienischen Universitäten* (a cura di) (con Marina Foschi Albert). Pisa, Jacques e i suoi quaderni.

Sandro Moraldo

- Sandro M. Moraldo/Marcello Soffritti (a cura di): *Deutsch aktuell. Einführung in die Tendenzen der deutschen Gegenwartssprache*, Roma: Carocci 2004.
- Sandro M. Moraldo (a cura di): *Mehrsprachigkeit und Sprachkontakt. Zur Anglizismendiskussion in den Standardvarietäten des Deutschen und in Italien*, Heidelberg: Universitätsverlag Winter 2008
- Sandro M. Moraldo (a cura di): *Internet.kom. Sprach- und Kommunikationsformen im WorldWideWeb, Band 1: Kommunikationsplattformen*, Roma: Aracne 2009.
- Sandro M. Moraldo (a cura di); *Internet.kom. Sprach- und Kommunikationsformen im World-WideWeb, Band 2: Medialität, Hypertext, digitale Literatur*, Roma: Aracne 2011.
- Sandro Moraldo (a cura di), *Deutsch aktuell 2. Einführung in die Tendenzen der deutschen Gegenwartssprache*, Roma: Carocci 2011.
- «Zum gegenwärtigen Stand der italienischen Komparatistik», in: *Mitteilungen der Deutschen Gesellschaft für Allgemeine und Vergleichende Literaturwissenschaft* 6 (1991), 30-40.
- «Blog Notes. Aspekte gesprochener Sprache in deutschen Online-Tagebüchern», in: Eva-Maria Thüne/Franca Ortu (a cura di): *Gesprochene Sprache – Partikeln*, Frankfurt-New York: Peter Lang 2007 (Band 1 der Reihe: *Deutsche Sprachwissenschaft international*), 45-56.
- «Kommunikative Einheit in sprachlicher Vielfalt. Die Fremdsprachenfrage in Italien: Befunde und Anmerkungen aus einer sprachpolitisch-praktischen Perspektive», in: *Muttersprache* 117 (2007), H. 3, 199-215.
- «Steht die deutsche Sprache vor dem Ausverkauf? – Einige Bemerkungen zum gepflegten Sprachgebrauch aus der Sicht der Auslandsgermanistik». In: *Was ist gutes Deutsch? Studien und Meinungen zum gepflegten Sprachgebrauch*, hg. von Armin Burkhardt, Mannheim: Duden 2007, 393-404.

Franz-Joseph Meißner

- Meißner, Franz-Joseph. Capucho, Filomena. Degache, Christian. Martins, Adriana. Spiță, Doina & Tost, Manuel (coord.): *Intercomprehension: Learning, teaching, research. Apprentissage, enseignement, recherche. Lernen, Lehren, Forschung.* Tübingen: Narr Verlag 2011.
- Franz-Joseph Meißner & Ulrich Krämer (Hrsg.): *Spanischunterricht gestalten: Wege zur Mehrsprachigkeit und Mehrkulturalität.* Stuttgart/Seelze: Klett-Kallmeyer 2011.
- Franz-Joseph Meißner & Bernd Tesch (Hrsg.): *Spanisch kompetenzorientiert unterrichten.* Seelze/Stuttgart: Kallmeyer-Klett 2010.
- Peter Doyé & Franz-Joseph Meißner (eds.): *Lernerautonomie durch Intercomprehension: Projekte und Perspektiven / L'autonomisation de l'apprenant par l'intercompréhension: projets et perspectives / Promoting Learner Autonomy through intercomprehension: projects and perspectives.* Tübingen: Narr 2010.
- Franz-Joseph Meißner, Christine Beckmann & Anna Schröder-Sura: *Mehrsprachigkeit fördern. Vielfalt und Reichtum in der Schule nutzen (MES). Zwei deutsche Stichproben einer internationalen Studie in den Klassen 5 und 9 zu Sprachen und Fremdsprachenunterricht.* Tübingen: Narr 2008. (als elektronische Publikation: <http://www.uni-giessen.de/rom-didaktik/Multilingualism/>).
- Georges Androulakis, Christine Beckmann, Christiane Blondin, Annick Fagnant, Christelle Goffin, Joanna Górecka, Romain Martin, Cathérine Mattar, Franz-Joseph Meißner, Edyta Mosorka, Agnieszka Nowicka, Véronique Pelt, Monique Reichert, Anna Schröder-Sura, Hanna Skrivánek, Weroniky Wilczyńska, Bernadeta Wojchiechowska: *Pour le multilinguisme: Exploiter à l'école la diversité des contextes européens. Résultats d'une étude internationale.* Liège: Editions de l'Université de Liège 2007.
- Michel Candelier, Antoinette Camilleri-Grima, Véronique Castellotti, François de Pietro, Ildiko Lörincz, Franz-Joseph Meißner, Arturo Noguerol & Anna Schröder-Sura: *A travers les Langues et les Cultures/Across Languages and Cultures. CARAP Cadre de Référence pour les Approches Plurielles des Langues et des Cultures. Version 2 - Juillet 2007.* Graz: CELV 2007
- DIE DEUTSCHE FASSUNG DES CARAP, der Referenzrahmen für Plurale Ansätze zu Sprachen und Kulturen (RePA), ist erschienen (2009).
- Hélène Martinez, Marcus Reinfried & Marcus Bär: *Mehrsprachigkeitsdidaktik gestern, heute und morgen. Festschrift für Franz-Joseph Meißner zum 60. Geburtstag.* Tübingen: Gunter Narr Verlag 2006.
- Franz-Joseph Meißner (Koord.): *Neokommunikativer Fremdsprachenunterricht. Fremdsprachen Lehren und Lernen*
- 34. Tübingen: Gunter Narr Verlag 2005.

Martina Nied Curcio

- Nied, Martina (1996), *Zur Dependenz italienischer und deutscher Verben*, Marburg, Tectum Verlag.
- Curcio Martina (1999): *Kontrastives Valenzwörterbuch der gesprochenen Sprache Italienisch-Deutsch. Grundlagen und Auswertung*, Mannheim, Institut für deutsche Sprache. <http://www.ids-mannheim.de/pub/laufend/amades/>

- Curcio, Martina (1999), "Die zunehmende Anglisierung des Deutschen und ihre Rezeption im DaF-Unterricht", Zielsprache Deutsch 3: 106-113.
- Curcio, Martina (2000): Verbale Polysemie und ihre Schwierigkeiten im Erwerb Deutsch-als-Fremdsprache. Bonn, DAAD.
- Nied Curcio, Martina (2002), "La difficoltà della polisemia nell'acquisizione del tedesco come L2", SILTA (Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata) 1/2002: 113-149.
- Nied Curcio, Martina & Rößler, Elke & Schlanstein, Lisa & Schlicht, Michael & Serra Borneto, Carlo (2004), Ein "Europäisches Curriculum" für Deutsch als Fremdsprache - Das Römische Modell. <http://www.uni-kassel.de/fb9/daf/ign/>
- Nied Curcio, Martina & Rößler, Elke & Schlanstein, Lisa & Schlicht, Michael & Serra Borneto, Carlo (2004), "Ein "Europäisches Curriculum" für Deutsch als Fremdsprache - Das Römische Modell", dafWerkstatt 3/2004: 47-78.
- Gemperle, Katharina & Nied Curcio (2004), "Fachtagung Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Neue Wege der italienisch-deutschen Kooperation - Universität Pisa, 21.-24. Oktober 2004", dafWerkstatt 4: 96-104.
- Nied Curcio, Martina & Rößler, Elke & Schlanstein, Lisa & Schlicht, Michael & Serra Borneto, Carlo (2005): "Ein Curriculum für DaF an italienischen Hochschulen. Das Römische Modell", Deutsch als Fremdsprache 3: 136 - 142. <http://www.uni-leipzig.de/daf/>
- Nied Curcio; Martina (2005): "Verbale Polysemie und ihre Schwierigkeiten im DaF-Erwerb", in Di Meola, Claudio & Hornung, Antonie & Rega, Lorenza (2005: 195 - 211) http://openlibrary.org/b/OL20367889M/Perspektiven_Eins
- Nied Curcio, Martina & Checchia, Gabriella (2006): Ein Europäisches Sprachenportfolio für die Germanistik in Italien? Ein Vorschlag für das Fach "Lingua Tedesca" an der römischen Universität. dafWerkstatt 7: 45-58. <http://www.deutschlektoren.it/dafwerkstatt/>
- Jaeger, Daniel & Nied Curcio, Martina & Schlanstein, Lisa & Stepp, Ulrike & Teichner, Roberto (2006), Handlungsorientierter Deutschunterricht im dreijährigen Curriculum an italienischen Hochschulen, Bonn, DAAD. <http://www.deutschlektoren.it/beitraege/>
- Nied Curcio, Martina (2006), "La lessicografia tedesco-italiana: storia e tendenze", in San Vicente, Félix: Lessicografia bilingue e traduzione: metodi, strumenti, approcci attuali. Monza: Polimetrica International Scientific Publisher. 57-70.) <http://www.polimetrica.com/>
- Nied Curcio, Martina (2007), "Language awareness e la Linguistica nell'insegnamento universitario delle lingue", SILTA (Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata) 2/2007: 249-262 <http://www.pacineditore.it/AspFiles/sottosezione.asp?codicesottosezione=27>
- Jäger, Daniel/ Nied Curcio, Martina/ Schlanstein, Lisa (2007), „Handlungsorientierter Deutschunterricht im dreijährigen Curriculum an italienischen Hochschulen“, Info DaF 4/2007: 390-402. <http://www.iudicium.de/katalog/0724-9616.htm>
- Nied Curcio, Martina (2008): Ausgewählte Phänomene zur Kontrastiven Linguistik Italienisch-Deutsch. Ein Lehr- und Übungsbuch für italienische DaF-Studierende. Milano: Franco Angeli. [[link](#)]
- Nied Curcio, Martina (2009): Komplexe Verben zwischen Syntax und Lexikon. Eine kontrastive Analyse Deutsch-Italienisch. In: Di Meola, Claudio/ Gaeta, Livio/ Hornung, Antonie/ Rega, Lorenza (Hg.): Perspektiven Drei. Akten der 3. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien. Rom, 14.-16. Februar 2008. Frankfurt am Main, Berlin, Bern, Bruxelles, New York, Oxford, Wie: Lang.161-170
- Baumann, Beate/ Hoffmann, Sabine/ Nied Curcio, Martina (Hrsg.) (2009): Qualitative Forschung in Deutsch als Fremdsprache. Frankfurt am Main, Berlin, Bern, Bruxelles, New York, Oxford,

Wien. 140 Seiten. Reihe: Deutsche Sprachwissenschaft international, hrsg. von Rudolf Hoberg und Claudio Di Meola. Bd. 4.
<http://www.peterlang.com/index.cfm?vID=58448&vLang=E&vHR=1&vUR=2&vUUR=1>

- Nied Curcio, Martina (2010): Der Einfluss der Anglizismen auf das Gegenwartsdeutsch. Tendenzen und Konsequenzen. In Bologna, Corrado / Mocan, Miriam / Vaciago Paolo (a cura di): Percepta reprehendere dona. Studi di filologia e linguistica in onore di Anna Maria Luiselli. Firenze, Olschki.
- Capparella, Germana/ Mastrocesare, Daniela/ Du Bessé, Saverio/ Nied Curcio, Martina (Hrsg.) (2010): @erasmus.it, Roma: Universitalia.
- Nied Curcio, Martina (2011): Der Gebrauch von Wörterbüchern im DaF-Unterricht am Beispiel von Übersetzungsübungen. In Katelhön, Peggy/ Settinieri, Julia (2011): Wortschatz, Wörterbücher und L2-Erwerb. Wien, Praesens, 191-214.
- Nied Curcio, Martina (in stampa): Was können Kontrastive Linguistik und Sprachmittlung im Fremdsprachenunterricht leisten? Sprachwissenschaftliche und sprachpraktische Überlegungen zur DaF-Didaktik an italienischen Universitäten. In: Cinato, Lucia/ Costa, Marcella/ Ravetto, Miriam (Hrsg.): Intrecci di lingue e culture. Festschrift per Sandra Bosco Coletsos, Roma: Aracne.
- Nied Curcio, Martina (in stampa): Was kann die Kontrastive Linguistik für die Didaktik Deutsch als Fremdsprache leisten? Sprachwissenschaftliche und sprachpraktische Überlegungen am Beispiel der Sprachmittlung. In: Buffagni, Claudia/ Birk, Andrea : Linguistik und Sprachdidaktik im italienischen Hochschulkontext. Münster New York München Berlin: Waxmann.
- Nied Curcio, Martina (in stampa): Valenz? Auf jeden Fall! – Aber nicht nur. Didaktische und lexikographische Überlegungen. In: Colliander, Peter/ Fischer, Klaus/ Mollica, Fabio/ (2011): Valenz, Konstruktion und Deutsch als Fremdsprache.

Federica Ricci Garotti

- F. Ricci Garotti, G. Muscarà (a cura di), "CLIL: un nuovo laboratorio per la scuola italiana", Trento: Tangram Edizioni Scientifiche, 2012, 243 p. - ISBN: 9788864580470
- F. Ricci Garotti, "Einfuehrung" in T. Battisti, L. Groff, D. Petri Anderle (a cura di), Oa's, zboa, drai...bersntolerisch!, Trento: Istituto Culturale Mòcheno, 2012, p. 11-15. - ISBN: 9788890689505
- F. Ricci Garotti, "I vantaggi del bilinguismo mòcheno e i pericoli per il futuro di Federica Ricci Garotti" in F. Ricci Garotti (a cura di), L'acquisizione del tedesco per i bambini, Trento: Unitn Labirinti, 2012, p. 139-167. - ISBN: 9788884434449
- F. Ricci Garotti, "Il code switching o le frasi miste" in F. Ricci Garotti (a cura di), L'acquisizione del tedesco per i bambini, Trento: Unitn Labirinti, 2012, p. 167-211. - ISBN: 9788884434449
- F. Ricci Garotti, "Internationalisierung versus Globalisierung: Perspektiven fuer eine mehrsprachige Politik" in S. M. Moraldo (a cura di), Sprachenpolitik und Rechtssprache, Frankfurt am Main: Peter Lang, 2012, p. 29-43. - (Deutsche Sprachwissenschaft international). - ISBN: 9783631623008
- F. Ricci Garotti, "L'ambiente scientifico della ricerca" in F. Ricci Garotti (a cura di), L'acquisizione del tedesco per i bambini, Trento: Unitn Labirinti, 2012, p. 39-61. - ISBN: 9788884434449

- F. Ricci Garotti, "Le strategie dei bambini bilingui: quattro motivi per incoraggiare il bilinguismo" in F. Ricci Garotti (a cura di), *L'acquisizione del tedesco per i bambini*, Trento: Unitn Labirinti, 2012, p. 219-233. - ISBN: 9788884434449
- F. Ricci Garotti, "Un framework in tre livelli per CLIL" in F. Ricci Garotti, G. Muscarà (a cura di), *CLIL: un nuovo laboratorio per la scuola italiana*, Trento: Tangram, 2012, p. 15-69. - ISBN: 9788864580470
- F. Ricci Garotti, "Come progettare percorsi CLIL in tedesco e cosa valutare in CLIL" in F. Casciato (a cura di), *Il CLIL in tedesco*, Roma: MIUR, Direzione Generale per gli Affari Internazionali Goethe Institut Roma, 2011, p. 31-48
- F. Ricci Garotti, "L'insegnamento curricolare di una lingua minoritaria: aspetti e problemi nel caso del mòcheno" in P. Cordin (a cura di), *Didattica di lingue locali*, Milano: Franco Angeli, 2011, p. 65-97

Marie Antoinette Rieger

- M. Rieger, *ECORINO, das hat Schwung! - Pseudoitalienische Produktnamen und ihre Wahrnehmung durch deutschsprachige Verbraucher und Verbraucherinnen*, in: *Perspektiven Drei. Akten der 3. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien*. Rom, 14.-16. Februar 2008, FRANKFURT A.M. ET AL., Peter Lang, 2009, pp. 199 - 210 (atti di: *Deutsche Sprachwissenschaft in Italien - Linguistica Tedesca in Italia*, Roma, 14-16 feb. 2008) [atti di convegno-relazione]
- M. Rieger, *Hauptsache Italienisch! Die Wirkung (pseudo-)italienischer Produktnamen auf deutschsprachige Verbraucherinnen*, in: *Food and Language. Sprache und Essen.*, FRANKFURT A.M. ET AL., Peter Lang, 2009, pp. 57 - 68 (*Innsbrucker Beiträge zu Sprache, Kultur und Translation* (vol. 2)) [capitolo di libro]
- M. Rieger, *Il filtro del colore: la scrittrice afro-tedesca May Ayim*, in: *I colori sotto la mia lingua. Scritture transculturali in tedesco*, ROMA, Aracne editrice, 2009, pp. 171 - 187 (*LIST-Lavori Interculturali sul Tedesco*) [capitolo di libro]
- Rieger M., *Alles PICCO BELLI oder was? Form und Funktion pseudo-italienischer Produktnamen im deutschen Lebensmittelmarkt*, «ONOMA», 2008, 43, pp. 149 - 175 [articolo]
- Rieger M., *Die Deutschen sind so kalt! - Nähe und Distanz in interkulturellen Begegnungen.*, in: *Der Fall der Kulturmauer. Wie kann Sprachunterricht interkulturell sein?*, MÜNSTER, N.Y., MÜNCHEN, BERLIN, Waxmann, 2008, pp. 83 - 98 [capitolo di libro]
- Rieger M., *Die Struktur des deutschen Satzes. Eine Einführung in die dependenzielle Verbgrammatik für Studierende mit Ausgangssprache Italienisch. Teil I: Der einfache Satz.*, BOLOGNA, Biblioteca Digitale dell'Università di Bologna, 2008, pp. (Quaderni del CeSLiC: Studi Grammaticali). [libro]
- Rieger M., *2.2 Cosa significa insegnare grammatica in L2 (tedesco)?, pp. 36-41; 3.2 Il modello valenziale in L2, pp. 49-54; 4.2 Percorsi (grammaticali sul verbo) in L2, pp. 63-70.*, in: *Lingue e verbi a confronto. Fare grammatica in L1, L2, L3*, BOLZANO, Istituto Pedagogico provinciale di ricerca, 2007, pp. 36-41; 49 - 54; 63-70 (*Quaderni Operativi Di Sostegno All'Innovazione Didattica*) [capitolo di libro]
- M. A. Rieger, *I dizionari della valenza verbale e l'insegnamento del tedesco come lingua straniera.*, in: *Lessicologia e lessicografia nella storia degli insegnamenti linguistici: atti della seconda giornata di studio del CIRSIL*, Bologna, 14-15 novembre 2003, BOLOGNA, CLUEB, 2006,

pp. 175 - 201 (atti di: Seconda giornata di studio del CIRSIL, Bologna, 13-14 novembre 2003) [atti di convegno-relazione]

- Rieger M. A., *Rich points, critical incidents e Kulturstandards - quale contributo possono dare la psicologia sociale, l'antropologia e l'economia all'insegnamento delle lingue straniere?*, in: *Insegnare le lingue/culture oggi: il contributo dell'interdisciplinarietà*, BOLOGNA, Asterisco, 2006, pp. 279 - 291 (atti di: *Insegnare le lingue/culture oggi: il contributo dell'interdisciplinarietà*, Bologna, 17-18 giugno 2005) [atti di convegno-relazione]
- M. A. Rieger, *Ausgewählte be-, er- und ver-Verben und ihre Wiedergabe im Italienischen. Ein Forschungsprojekt*, in: *Perspektiven Eins. Akten der 1. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien (Rom, 6.-7.2.2004).*, ROMA, Istituto Italiano di Studi Germanici, 2005, pp. 177 - 193 (atti di: 1. Tagung Deutsche Sprachwissenschaft in Italien, Roma, 6.-7.2.2004) [atti di convegno-relazione]
- M. A. Rieger, *Entschuldigung. Sprechen Sie Deutsch? – Ein Beitrag zur Relevanz der Gesprochene-Sprache-Forschung für die Vermittlung von Deutsch als Fremdsprache.*, in: *Germanistentreffen Tagungsbeiträge Deutschland Italien Bari 2003*, BONN, DAAD, 2004, pp. 391 - 415 (atti di: Germanistentreffen Deutschland-Italien, Bari, 8.-12.10.2003) [atti di convegno-relazione]

Marcello Soffritti

- Soffritti, M. (1988). *Ausklammerung und Standardsprache. Eine Untersuchung der Nachfeldbesetzung in SPIEGEL-Gesprächen 1986-1987*. Bologna, Atesa.
- Soffritti, M. (1990). *La complessità del predicato. Forme compatte e forme estese nel confronto italiano-tedesco*. Bologna, Atesa. Destro, A., Drumbl, J., Soffritti, M. (1987). (a cura di), *Tradurre. Teoria ed esperienze. Atti del convegno internazionale*, Bolzano 27/2, 28/2, 1/3 1986. Bolzano, Provincia autonoma.
- Drumbl, J., Soffritti, M., Thüne, E.M. (1996). (a cura di), *Deutsch in Italien. Didaktik, Forschung, Kommunikation*. Brescia, BELT
- Soffritti, M., Dirven, René, Verspoor, Marjolin (1999). (a cura di), *Introduzione alla linguistica: un approccio cognitivo*. Edizione italiana a cura di Gabriele Bersani Berselli, Marcello Soffritti e Federico Zanettin. Bologna, CLUEB.
- Bollettieri, R.M., Heiss, C., Soffritti, M., Bernardini, S. (2000). (a cura di), *"La traduzione multimediale: quale testo per quale traduzione?"* CLUEB, Bologna
- Moraldo S., Soffritti M. (2004). (Hg.), *Deutsch aktuell. Einführung in die Tendenzen der deutschen Gegenwartssprache*, pp. 272. ISBN: 9788843032181. Roma: Carocci (Italy).
- Soffritti, M. (1980). *"Innovation und Virtuosität in der Publikumsbeschimpfung."* In: *Quaderni di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna*, I, pp.197-207.
- Soffritti, M. (1982). *„Fehleranalysen.“* In: *"Punkt Absatz"*, I, pp. 263-273.
- Soffritti, M. (1982). *„Das Prinzip der Plurikausalität in der Fehleranalyse oder: "Das ist einen heißen Punkt“.* In: *"Quaderni di Filologia Germanica dell'Università di Bologna"*, II(1982), pp.347-157.
- Soffritti, M. (1983). *"Analisi degli errori."* In: G. Buchgeher Coda e D. Ponti Dompé (a cura di), *Introduzione alla didattica del tedesco*, Torino, Giappicchelli, pp. 148-157.

- Soffritti, M. (1985). "La caratterizzazione della crisi nei documenti del DGB (1978- 1982)." In: *Isindacati e la "crisi"*, Bologna, CLUEB, pp. 93-155.
- Soffritti, M. (1987). "Errori di traduzione." In: A. Destro, J. Drumbl, M. Soffritti (a cura di), *Tradurre. Teoria ed esperienze. Atti del convegno internazionale, Bolzano 27/2, 28/2, 1/3 1986.* Bolzano, Provincia autonoma, pp. 81-92.
- Soffritti, M. (1994). "L'ambiguità di alcune "congiunzioni subordinanti" in tedesco." In: *Studi di grammatica tedesca comparativa* a cura di Roberto Dolci e Giuliana Giusti. Centro Linguistico Interfacoltà, Università di Venezia, pp. 241 - 250.
- Soffritti, M. (1993). "La difficoltà di una semplificazione corretta nella didattica comunicativa del tedesco." In: *L'insegnante di lingue nella scuola elementare. Atti del Congresso su "L'insegnante di lingue nella scuola elementare"*. Brescia, La Scuola, pp.415-427.
- Soffritti, M. (1995). "Contrastività e didattica del tedesco - Esempi e suggerimenti." In: *L'apprendimento della lingua seconda in un contesto plurilingue. Principi e prospettive per un nuovo curriculum.* A cura di A Carli, K. Civegna, I. von Guggenberg, D. Larcher, R. R. Pezzeri. Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Scuola e cultura italiana, pp.252-264.
- Soffritti, M. (1995). "Il codice civile in versione originale e in traduzione tedesca: problemi di linguistica contrastiva e analisi testuale." In: *La traduzione. Nuovi approcci tra teoria e pratica.* A cura di Reiner Arntz. Bolzano, Accademia Europea. Napoli, CUEN, pp. 109 - 135.
- Soffritti, M. (1995). "Lingue di specializzazione e insegnamento del tedesco nelle facoltà di Scienze Politiche - Il caso della formazione delle parole." In: *Specificità dell'insegnamento delle lingue straniere nella facoltà di Scienze Politiche: francese e tedesco a confronto.* A cura di Danielle Lévy Mongelli e Alessandra Tomaselli. Roma, Tonigraf, pp.34 - 50.
- Soffritti, M. (1999). "Textmerkmale deutscher und italienischer Gesetzesbücher: Übersetzung und kontrastive Analyse". In: Peter Sandrini (Hrsg.), *Übersetzen von Rechtstexten. Fachkommunikation im Spannungsfeld zwischen Rechtsordnung und Sprache.* Tübingen, Narr, pp.119 - 136.
- Soffritti, M. (2000). "Bilinguismo e "patentino" in Alto Adige." In: *Heimat. Identità regionali nel processo storico.* A cura di Antonio Pasinato. Roma, Donzelli, pp. 343 – 351.
- Soffritti, M. (2000). "Categorie pragmatistiche, precisione e polisemia in codici tedeschi e italiani: i verbi modali." In: *Traduttori e giuristi a confronto.* (a cura di: Leandro Schena, Rita D. Snel Trampus), CLUEB, Bologna, pp. 37-53
- Soffritti, M. (2000). "La linguistica testuale." In: *Studi italiani di linguistica teorica e applicata*, 29, n. 1, pp. 77-89.
- Soffritti, M. (2000). "Una finestra sulla traduzione." In: *La traduzione multimediale: quale testo per quale traduzione? (Forlì, 2 - 4 aprile 1998)* a cura di R. M. Bollettieri Bosinelli, C. Heiss, M. Soffritti, S. Bernardini, pp. 293-299, CLUEB, Bologna.
- Soffritti, M. (2002). "Die doppelte Fachsprachlichkeit in aktuellen Norm setzenden Texten" in: Maurizio Gotti, Dorothee Heller, Marina Dossena (eds.), *Conflict and Negotiation in Specialized Texts.* Bern, Peter Lang, pp. 59 – 77.
- Soffritti, M. (2002). "Che cosa si può fare nella terza generazione del software?", in N. Guido et al., *Progettare la formazione linguistica con Leonardo da Vinci.* Roma, ISFOL, pp. 162-178.
- Soffritti, M. (2006). "Mens In Corporibus. Aktuelle Gedanken zum Stand der Übersetzung". In: *Italia - Österreich. Sprache, Literatur, Kultur. Gemeinsame Jahrestagung ÖGG AIG.* Udine. 28 - 31 marzo 2003, vol. 1, pp. 93 - 102. ISBN/ISSN: 88-8420-305-8. Udine: Forum (Italy).
- Soffritti, M. (2004). „Fachübersetzung, Berufsbilder und Studienordnung – Grundperspektiven im Rahmen des aktuellen italienischen Hochschulgesetzes.“ In: *Übersetzen in der*

- Fachkommunikation – Comunicazione specialistica e traduzione. (AA. VV), pp. 105 - 115. Tübingen: Narr (Germany).
- Soffritti, M. (2004). "La figura del mediatore linguistico come obiettivo della formazione pubblica e privata in Italia: qualità linguistica, accademica e professionale." In: AA.VV. Tradurre non è interpretare, pp. 26 - 33. Firenze: Alinea (Italy).
 - Soffritti M. (2004). „Wissenschaft und Sachkenntnis im Internet – Formen der Popularisierung im heutigen Deutsch.“ In: Deutsch aktuell. Einführung in die Tendenzen der deutschen Gegenwartssprache. (AA.VV), pp. 216-229. Roma: Carocci (Italy).
 - Soffritti, M. (2006). „Der übersetzungstheoretische und -kritische Diskurs als fachsprachliche Kommunikation. Ansätze zu Beschreibung und Wertung.“ In: Die Wissenschaft und ihre Sprachen. Konrad Ehlich, Dorothee Heller (Hg.), pp. 227 - 254. ISBN: 3-03911-272-4. BERN: Peter Lang (Switzerland).
 - Soffritti M. (2006). „Textlinguistik und Texte: Was bestimmt das Tempo der Entwicklung?“ In: Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation. Marina Foschi Albert, Marianne Hepp, Eva Neuland (Hg), pp. 34 - 47. ISBN: 3-89129-403-4. München: Iudicium (Germany).
 - Soffritti, M. (2007). „Die Valenz deutscher und italienischer Adjektive als Internet-Datenbank - theoretische, empirische und informationstechnische Fragestellungen.“ In: Perspektiven Zwei. C. Di Meola, L. Gaeta, A. Hornung, L. Rega (Hg.), pp. 129 - 145. ROMA: Istituto Italiano di Studi germanici (Italy).
 - Soffritti, M (2007). "Terminologia e traduzione nella costruzione delle ontologie". In: Le lingue d'Europa patrimonio comune dei cittadini europei. Accademia della Crusca: Firenze- Bruxelles, pp. 181-195.

9. Bibliografia specifica

- A.A.V.V. (2003) Per Voi. Sonderheft. Januar –Juni 2003. Deutsch nach Englisch. Rom: Goethe-Institut.
- Bahr, Andreas/ Bausch, K.-Richard/ Helbig, Beate/ Kleppin, Karin/ Königs, Frank G./ Tönshoff, Wolfgang (1996): „Forschungsgegenstand Tertiärsprachenunterricht. Ergebnisse eines empirischen Projekts“. Bochum: Universitätsverlag Dr. N. Brockmeyer.
- Bausch, Karl-Richard (1990): „Zur Erhellung der Frage nach den Spezifika des Lehr- und Lernbereichs Deutsch als zweite Fremdsprache“, in: Bausch, Karl-Richard/Heid, Manred (Hrsg): *Das Lehren und Lernen von Deutsch als zweiter oder weiterer Fremdsprache: Spezifika, Probleme, Perspektiven*. Bochum: Brockmeyer (Manuskripte zur Sprachlerhforschung, Bd. 32), 19-29.
- Bausch, Karl-Richard, (1995): „Zwei- und Mehrsprachigkeit“. In: Bausch, Karl-Richard/Christ, Herbert/Krumm, Hans-Jürgen (Hrsg): *Handbuch Fremdsprachenunterricht*. Tübingen, Basel: Francke-Verlag, 81.87.
- Bausch, Karl-Richard (2003): Deutsch nach Englisch? besser: Deutsch MIT Englisch! - Zu den Spezifika des Lehrens und Lernens von Deutsch als zweiter bzw. weiterer Fremdsprache". In: Schneider, G./ Clalüna M.(Hg.): *Mehr Sprache - mehrsprachig - mit Deutsch*. München 2003
- Bausch, Karl-Richard; Burwitz-Melzer, Eva; Königs, Frank G; Krumm, Hans-Jürgen (2011): *Erforschung des Lehrens und Lernens fremder Sprachen: Forschungsethik, Forschungsmethodik und Politik. Giessener Beiträge zur Fremdsprachendidaktik*. Tübingen: Narr.
- Becker, Gisa (2012): *Transfer im Rahmen der Europäischen Interkomprehension*. Grin Verlag.
- Benucci, Antonella (2005): *“Le lingue romanze”*, Torino: UTET.
- Burwitz-Melzer, Eva; Königs, Frank G.; Krumm, Hans-Jürgen (2012): *Sprachbewusstheit im Fremdsprachenunterricht. Giessener Beiträge zur Fremdsprachendidaktik*. Tübingen: Narr.
- Berkemeier, Anna (2002): „Sprachbewusstsein und Unterrichtswirklichkeit: Produktive Umsetzungsmöglichkeiten“, in: *Der Deutschunterricht*, 3, 11-17.
- Bernardini, Petra/Schlyter, Susanne (2004) “Growing syntactic structure and code-mixing in the weaker language: the Ivy Hypothesis” in: *Bilingualism, Language and Cognition* 7 (1), 49-69.
- Blanche-Benveniste, Claire / Valli, André / Mota, Maria Antonia / Simone, Raffaele / Bonvino, Elisabetta / Uzganga De Vivar, Isabel, 1997, “EuRom4, metodo di insegnamento simultaneo delle lingue romanze”, Vilagines Serra, Eulàlia / Pippa, Salvador, 2011, “EuRom5, leggere e capire 5 lingue romanze”, Milano: Hoepli (verbunden mit einer Online-Version www.eurom5.com).
- Bonvino Elisabetta/ Fiorenza Elisa/ Pippa Salvador (2011): “EuRom5, una metodologia per l'intercomprensione. Strategie, aspetti linguistici e applicazioni pratiche”, in: De Carlo, Maddalena (Hg.): *Intercomprensione e educazione al plurilinguismo*. Porto S. Elpidio: Wizarts editore, 162-182.
- Bonvino, Elisabetta (2012): “Lo sviluppo delle abilità di lettura nell'ottica dell'intercomprensione”. In: Bonvino, Elisabetta/ Luzi, Eleonora/ Tamponi, Annarita (Hgg.): *(Far) apprendere, usare e certificare una lingua straniera*. Roma: Bonacci, 139-152.
- Bosco-Coletsos, Sandra/ Costa, Marcella (Hgg.) (2006²): *Italiano e tedesco: un confronto*, Alessandria: Dell'Orso.
- Lo Cascio, Vincenzo (1982), “Linguistica contrastiva e sviluppo delle competenze linguistiche”. In: Calleri, Daniela/Marello, Carla (Hg.), *Linguistica Contrastiva*. Atti del XIII congresso internazionale di studi, Asti 26-28 maggio 1979. Pubblicazioni della Società di Linguistica Italiana, Roma: Bulzoni, 67-95.

- Kielhöfer, Bernd (1997²): „Die Rolle der Kontrastivität beim Fremdspracherwerb“. In: Dittmar, Norbert/ Rost-Roth, Martina (Hgg.): *Deutsch als Zweit- und Fremdsprache. Methoden und Perspektiven einer akademischen Disziplin*. Frankfurt: Peter Lang. 35-51.
- Brdar-Szabó, Rita (2001): „Kontrastivität in der Grammatik“, in: Helbig, Gerhard/ Götze, Lutz/ Henrici, Gert/ Krumm, Hans-Jürgen (Hgg.), *Deutsch als Fremdsprache. Ein internationales Handbuch*. Berlin New York: de Gruyter, 195-204.
- Butzkamm, Wolfgang (2002): „Psycholinguistik des Fremdsprachenunterrichts“, UTB. Tübingen und Basel: Francke.
- Cavallini, Elisa (2010): *Deutsch nach Englisch bei Italienisch als Ausgangssprache: Eine empirische Analyse zum Tertiärspracherwerb*, München: Meidenbauer.
- Cenoz, Jasone (2001): „Cross-linguistic influence in third language acquisition: psycholinguistic perspectives“, Clevedon: Multilingual Matters.
- De Carlo, Maddalena (Hg.)(2011): „Intercomprensione e educazione al Plurilinguismo“. Porto Sant`Elpidio: Wizarts Editore.
- Fenoglio, Irène (1996): „Conscience linguistique“, in: Goebel, Hans/ Nelde, Peter H./ Starý, Zdeněk/ Wölck, Wolfgang (Hgg.): *Kontaktlinguistik. Ein internationales Handbuch zeitgenössischer Forschung*, Berlin New York: De Gruyter, 675-684.
- Földes, Csaba (2007): *Interkulturelle Kommunikation: Positionen zu Forschungsfragen, Methoden und Perspektiven*, Wien: Praesens Verlag.
- Gauger, Hans-Martin (1976): *Sprachbewusstsein und Sprachwissenschaft*, München: Piper.
- Gnutzmann, Claus (2003): „Language Awareness, Sprachbewusstheit, Sprachbewusstsein“, in: Bausch, Karl-Richard/ Christ, Herbert/ Krumm, Hans-Jürgen: *Handbuch Fremdsprachenunterricht*, Tübingen und Basel: Francke, 335-339.
- Hammarberg, Bjorn/Williams, Sarah (1998): „Language Swithes in L3 Production: Implications for a Plzglot Speaking Model“ in: *Applied Linguistic*, 19/3, 295-333.
- Häcki Buhofer, Annelies (2002): „Steuert Sprachbewusstheit den eigenen Sprachgebrauch? Überlegungen zum Zusammenhang an Beispielen aus der deutschen Schweiz“, in: *Der Deutschunterricht*, 3, 18 – 30.
- Hartenstein, Klaus (2000), „Zur Rolle von explizitem Wissen beim instruktionsgeleiteten L2-Grammatikerwerb – eine empirische Untersuchung am Beispiel der Lang- und Kurzformen der russischen Adjektive“, in: Riemer, Claudia: *Kognitive Aspekte des Lehrens und Lernens von Fremdsprachen*, Tübingen: Narr, 263-280.
- Hawkins, Eric (1987): *Awareness of Language: An introduction*. Cambridge: University Press.
- Hepp, Marianne (2008): „Kontrastive Textsortenarbeit als didaktischer Baustein für eine gezielte Texterschließung in der Fremdsprache“, in: Hornung A. / Robustelli C. (Hgg). *Vivere l'interculturalità - gelebte Interkulturalität. Studi in onore di Hans Drumbl*. Tübingen: Stauffenburg, 253-260.
- Hepp, Marianne (2010) „ Zum Stand der Deutschlehrerausbildung in Italien“, In: «BAIG. Bollettino dell'Associazione italiana di Germanistica» III: 1-11 (http://aig.humnet.unipi.it/rivista_aig/baig3/notiziario_dicembre.html).
- Hufeisen, Britta (2001): „Deutsch als Tertiärsprache“. In: Helbig, Gerhard/ Götze, Lutz/ Henrici, Gert/ Krumm, Hans-Jürgen: *Deutsch als Fremdsprache. Ein internationales Handbuch*. Berlin New York: de Gruyter, 648-653.
- Hufeisen, Britta (2003): „L1, L2, L3, L4, Lx - alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb“. <http://zif.spz.tu-darmstadt.de/jg-08-2-3/beitrag/Hufeisen1.htm>

- Hufeisen, Britta (2004): „Deutsch und die anderen (Fremd)sprachen im Kopf der Lernenden. Wie man dieses Potenzial im Deutschunterricht nutzen kann“, in: *Fremdsprache Deutsch*, numero 31, pp. 19-24.
- Hufeisen, Britta (2010): Theoretische Fundierung multiplen Sprachenlernens – Faktorenmodell 2.0, in: *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache. Intercultural German Studies 36*. München: Iudicium, 200-208.
- Hufeisen, Britta/ Lindemann, Beate (Hgg.) (1998): Tertiärsprachen: Theorien, Modelle, Methoden. Tübingen: Stauffenberg.
- Hufeisen, Britta/ Neuner, Gerhard (2003): Mehrsprachigkeitskonzept – Tertiärsprachenlernen – Deutsch nach Englisch. Strasbourg: Council of Europe Publishing.
- Königs, Frank G. (2000) Mehrsprachigkeit statt Sprachenlosigkeit. X. *Lateinamerikanischer Germanistenkongress*, Caracas 1-17 (Publikation auf CD).
- Krumm, Hans-Jürgen/ Portmann-Tselikas (Hg.) (2010). Theorie und Praxis. Österreichische Beiträge zu Deutsch als Fremdsprache. Band 14. Schwerpunkt: Mehrsprachigkeit und Sprachförderung. Innsbruck: Studienverlag.
- Jung, Lothar (1993) „Fremdsprachenunterricht ohne Grammatik? Nein, danke!“, in: Harden, Theo/ Marsh, Cliona: *Wieviel Grammatik braucht der Mensch?*, München: Iudicium, 107-118.
- Marx, Nicole / Hufeisen, Britta (2010): „Mehrsprachigkeitskonzepte“, in: Krumm, H.-J., Fandrych, C., Hufeisen, B., Riemer, C. (Hrsg.) (2010): *Deutsch als Fremd- und Zweitsprache: Ein internationales Handbuch*. Berlin, New York. 826-832.
- Meißner, Franz-Joseph (2004): „Transfer und Transferieren. Anleitung zum Interkomprehensionsunterricht“. In: Klein, Horst G./ Rutke, Dorothea (Hgg.): *Neuere Forschungen zur Europäischen Interkomprehension*. Aachen: Shaker, 39-66.
- Meissner, Franz-Josef (2000), Zwischensprachliche Netzwerke. Mehrsprachigkeitsdidaktische Überlegungen zur Wortschatzarbeit in *Französisch heute*. 31/ 1, 55-67.
- Myers-Scotton, Carol (2006) *Multiple Voices, An Introduction to Bilingualism*, Oxford Blackwell Publishing
- Neuland, Eva, 2002, „Sprachbewusstsein – eine zentrale Kategorie für den Sprachunterricht“, in: *Der Deutschunterricht*, 3, pp. 4-10.
- Nied Curcio, Martina (2007): „Language awareness e la Linguistica nell’insegnamento universitario delle lingue“. In: *SILTA XXXVI*, 2, 249-262.
- Nied Curcio, Martina (Hg.) (2008): „Ausgewählte Phänomene zur Kontrastiven Linguistik Italienisch-Deutsch. Ein Lehr- und Übungsbuch für italienische DaF-Studierende“. Milano: Franco Angeli.
- Nielfi, C. (2010). Verso l’educazione plurilingue: la via dell’intercomprensione. *LEND*, 2, *Lingua e nuova didattica*.
- Portmann-Tselikas, Paul R. (2001): „Sprachaufmerksamkeit und Grammatiklernen“, in: Portmann-Tselikas, Paul R. & Schmölzer-Eibinger (Hgg.): *Grammatik und Sprachaufmerksamkeit*, Innsbruck-Wien-München-Bozen: Studien Verlag, 9-48.
- Portmann-Tselikas, Paul R. (2003), „Aufmerksamkeit statt Automatisierung. Überlegungen zur Rolle des Wissens im Grammatikunterricht“, in: *German as a foreign language*. <http://www.gfl-journal.de/2-2003/portmann-tselikas.pdf> (Letzter Aufruf 23.1.2013)
- Raasch, Albert (ed.) (1998) „Grenzenlos - durch Sprachen“, Dossier Beispiele guter Praxis. Zum Kongress „Die Sprachen unserer Nachbarn - unsere Sprachen“, Wien Saarbrücken: Universität des Saarlandes.
- Ringbom Håkan (1990), Effects of Transfer in Foreign Language Learning, in: Dechert,

- W. (Hrsg.): Current Trends in European Second Language Acquisition Research Clevedon: Multilingual Matters. S. 205-218.
- Roche, Jörg (2013): „Mehrsprachigkeitstheorie. Erwerb – Kognition – Transkulturation Ökologie“. Tübingen: Narr.
- Terrasi-Haufe, Elisabetta, 2002, „Der Erwerb von Deutsch als Fremdsprache in Tessiner Schulen“, in: Foschi Albert, Marina & Hepp, Marianne (Hgg.): *Germanistische Linguistik und Spracherwerb an den italienischen Universitäten*. Pisa: Jacques e i suoi quaderni, 35-65.
- Tobiasz, Leslaw (2008): „Tertiärsprache und Sprachbewusstheit - Was Deutsch lernende Anglistikstudenten über ihre sprachlichen Erfahrungen denken“. In: InfoDaF 35, 5/2008. Bonn: DAAD.
- Wildenauer-Józsa, Doris (2004): „Wie erwachsene Deutschlernende ihre Sprachenkenntnisse einsetzen: Beispiel Grammatik“, in: *Fremdsprache Deutsch*, 31, 38-42.

10. Piano finanziario

Macro voci di spesa	Ammontare previsto	A carico del MIUR	Cofinanziamento
Personale 7 unità /3 mesi	95520€		95520€
Prestazione di terzi	5000€	5000€	
Pubblicazione e Corso di formazione	4000€	4000€	
Affitto sale e altri spazi	10000€		10000€
Catering e Tecnico Sala	8150€	8150€	
Spese generali: viaggi e soggiorno	16360€	16360€	
Elaborazione moodle	50000€	50000€	
Acquisto pubblicazioni	5000€	5000€	
Totale	194030€	88510€	105520€

Il Presidente

Prof. Fabrizio Cambi

Fabrizio Cambi

IL PRESIDENTE
Prof. FABRIZIO CAMBI



**11. Scheda di sintesi (abstract) Progetto Premiale
D.M. 949 del 19.12.2012/ Ric. Premiale 2012**

Titolo progetto:	Progetto di ricerca sulla lingua terza e intercomprensione nel contesto del plurilinguismo nella Unione Europea e nel Mediterraneo
Ambito di Intervento:	Società inclusive, innovative e riflessive
Struttura di riferimento:	IISG – Istituto Italiano di Studi Germanici
Coordinatore di progetto:	Monica Di Benedetto, consulente e collaboratore scientifico IISG
Altri EPR coinvolti:	/
Altri Organismi e soggetti coinvolti:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Università degli Studi di Roma Tre (IT) 2. Università degli Studi di Pisa (IT) 3. Università degli Studi di Trento (IT) 4. Alma Mater Studiorum Università di Bologna (IT) 5. Università per Stranieri di Siena (IT) 6. Ruhr Universität Bochum (DE) 7. Justus Liebig Universität Giessen (DE) 8. Université de La Manouba Tunis (TU)
Descrizione breve progetto:	<p>Finalità Studio e metodi di insegnamento e di apprendimento linguistico mirati all’acquisizione di lingue straniere in una società plurilingue sulla base degli esiti delle ricerche attuali nei campi della scienza cognitiva e della psicolinguistica.</p> <p>Attività e calendario dei lavori Il progetto si articolerà in 9 fasi, nelle quali si procederà alla pianificazione del progetto stesso, al suo svolgimento e alla valutazione e diffusione dei risultati conseguiti. Il progetto avrà una durata di 12 mesi. Elenchiamo qui di seguito le attività previste:</p> <p>Fase 1: Seminario organizzativo In occasione dell’incontro iniziale, il gruppo di professori, ricercatori e dottorandi si riunirà alla presenza dei responsabili del progetto per formulare le linee guida dello stesso. Il gruppo di coordinamento presenterà il progetto di ricerca da attuare. Dovrà essere definito e approvato il piano di lavoro,</p>

	<p>comprensivo del calendario degli incontri e degli eventi da organizzare. <i>Mese:1</i></p> <p>Fase 2: primo incontro con gli esperti Nel corso di questo incontro il team di ricerca avrà modo di confrontarsi con alcuni esperti coinvolti nel progetto: Em. Prof. Dr. Karl-Richard Bausch Em. Prof. Dr. Franz-Joseph Meißner <i>Mese: 4</i></p> <p>Fase 3: Blended Learning - Intercomprehension Nel corso di questa fase del progetto il team parteciperà a un Workshop intensivo sul <i>Blended learning e Intercomprehension</i> della durata di 40 ore e suddiviso in diversi incontri. Coordinatore del workshop: Prof. Diego Cortès Velàsquez <i>Mesi: 5-6</i></p> <p>Fase 4: Secondo incontro con gli esperti Durante questo incontro il team di ricerca si confronterà con altri esperti in materia: <i>contrastive strategy e language awareness</i> <i>Mese: 7</i></p> <p>Fase 5: Platform Meeting In questa fase è prevista l'acquisizione di tutti gli elementi informativi sufficienti a valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti. Il meeting si articolerà in due parti: una prima parte riguarderà la verifica intermedia e una seconda in cui è prevista la presenza di esperti informatici provenienti dall'organismo del CINECA per valutare la possibilità di progettare una applicazione <i>moodle</i>. <i>Mese: 8</i></p> <p>Fase 6: Elaborazione del moodle sull'intercomprensione <i>Mesi: 8-10</i></p> <p>Fase 7: Simposio internazionale e diffusione dei risultati La conferenza finale sarà organizzata a Villa Sciarra-IISG alla presenza di autorità provenienti da varie istituzioni pubbliche, in particolare dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca e dalla Unione Europea. La conferenza sarà finalizzata a illustrare i risultati dell'attività svolta e sarà</p>
--	---

	<p>aperta a tutti in modo da potere permettere la fruizione dei risultati anche da parte degli studenti. Mese: 10</p> <p>Fase 8: Disseminazione dei risultati e pubblicazione degli atti Mese: 12</p> <p>Fase 9: Avvio del progetto pilota “applicazione moodle sull’intercomprensione” nelle varie sedi universitarie. Mese: 12</p> <p>Gruppo di Lavoro Docenti universitari, ricercatori e dottorandi afferenti alle università partner ed ai rispettivi network di ricerca, lavoreranno al progetto. Tutti gli esperti opereranno congiuntamente, al fine di assicurare la qualità della ricerca grazie alla natura complementare delle competenze e delle sfere di expertise.</p> <p>Risultati attesi Il forte impianto teorico riguardo all’apprendimento di una lingua terza risulta sul piano dell’impostazione innovativo per la linguistica tedesca in Italia e all’estero. L’elaborazione di fondamenti teorico-metodologici fra il bilinguismo e il plurilinguismo nell’ottica dell’apprendimento di una lingua terza terrà conto significativamente dell’apporto multidisciplinare coinvolgendo la psicolinguistica, il tedesco come lingua straniera, l’italiano come lingua straniera e la componente neuroscientifica. Dalla ricerca ci si attendono quindi risultati di rilievo sul piano della definizione dei fondamenti teorici ma anche per quanto concerne la loro concreta traduzione applicativa prefigurando elementi e moduli didattici, calati anche in realtà extraeuropee, specificatamente nel Maghreb (Tunisia).</p>
<p>Obiettivi del progetto:</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi e descrizione dello stato attuale della didattica delle lingue straniere (in particolare delle metodologie) in Italia sia per la lingua inglese, tedesca francese e spagnola come lingua straniera sia anche per la lingua italiana come lingua straniera. 2. Studio dei risultati della ricerca nel campo della linguistica della lingua terza (soprattutto in Germania) e della intercomprensione (soprattutto in Francia e in Italia- Università di Roma Tre) 3. Studio delle possibilità applicative dei risultati della ricerca del punto 2. nell’ambito scolastico e universitario in Italia e nei paesi della sponda sud del mediterraneo (Tunisia), collaborando con l’Università di <i>La Manouba</i> nella persona della Prof.ssa Maike Bouassida.

Linea/e di intervento:	Linea UNO (1)
Sviluppo delle competenze:	Le competenze linguistiche sono un vero e proprio capitale. L'UE considera il plurilinguismo un elemento importante della competitività europea. Uno degli obiettivi strategici della politica linguistica dell'UE è pertanto che ogni cittadino europeo abbia la padronanza di altre due lingue oltre alla propria lingua madre. Nel contesto della strategia di Lisbona, adottata dal Consiglio europeo, viene evidenziata l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere nell'accrescere la competitività. L'UE promuove e incoraggia l'utilizzo di metodologie innovative che favoriscono lo studio plurilingue.
Attrazione degli investimenti, impatto socio-economico e sostenibilità economico finanziaria:	L'Europa e in particolare l'Italia rischia di perdere la sua competitività rispetto a economie emergenti che stanno acquisendo rapidamente alte competenze linguistiche. È necessario promuovere rapidamente e attivamente lo studio di diverse lingue straniere poiché le imprese necessitano di risorse umane sempre più qualificate. Le competenze linguistiche devono essere considerate un fattore economico reale necessario anche per assicurare un pieno inserimento dei lavoratori nel contesto europeo.
Team di programma/progetto e governance (con dimostrazione dei profili coinvolti e dei giovani):	Vedere pp. 11-12 : Elenco dei partecipanti al progetto <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore di progetto • Responsabili Scientifici • Team di Ricerca Fra i partecipanti al gruppo di lavoro, 10 sono donne e 3 hanno meno di 35 anni.
Valore economico stimato e dimostrazione dei costi futuri di gestione e manutenzione occorrenti per la vita utile del programma/progetto ed evidenziazione della previsione di copertura e dell'eventuale autofinanziamento:	Il valore economico stimato è di € 194.030. Il progetto si estende per 12 mesi. Per la previsione delle spese si rimanda alla tabella "Piano finanziario". L'IISG e le sedi universitarie coinvolte si impegnano a partecipare con un cofinanziamento al progetto.
Status del progetto (avviato, nuovo, fasi concluse,...):	Il progetto qui presentato è nuovo.
durata del progetto (anni e mesi):	12 mesi

Parole chiave proposte:	Plurilinguismo, intercomprensione, fondamenti teorici apprendimento lingua terza, interculturalità
--------------------------------	--